

AURORA

MAGGIO-GIUGNO 2022

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bi-
ble Students, 102 Broad Street,
Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des
Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: ViaFerrara42, 59100Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: The Dawn, Blessington,
#34, Serpentine Street, Rich-
mond Town, Bangalore 560025

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Le Finestre del Paradiso Si Sono

Aperte 2

STUDI BIBLICI

Libertà dal Peccato 15

Speranza per il Futuro 18

Il Seme Promesso 20

La Legge Adempiuta 22

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

Nostro Signore e Nicodemo 25

Le Finestre del Paradiso Si Sono Aperte

*“Avverrà che colui che fugge dal rumore del timore cadrà nella fossa; e colui che esce di mezzo alla fossa sarà preso nel laccio, perché le finestre dall'alto sono aperte, e le fondamenta della terra tremano”. —
Isaia 24:18*

NEL NOSTRO TESTO DI apertura, “paura”, “fossa” e “trappola” sono usati dal profeta Isaia come simboli di vari guai che sarebbero caduti nel mondo in questi ultimi giorni. Indica che quando le persone tentano di fuggire da una circostanza angosciante, si troverebbero di fronte a un'altra. Che descrizione vera e grafica è questa della situazione mondiale di oggi! Ci

sono, infatti, molte più di tre difficoltà e pericoli da cui un mondo pieno di paura e angoscia cerca di fuggire, e anche se si trova una soluzione parziale per un problema, al suo posto incombono altri più penosi.

Nella situazione mondiale attuale, e mentre ci avviciniamo alla metà del 2022, è forse degno di

nota che tre eventi distinti, eppure correlati, sono stati in cima ai titoli delle notizie. Questo non vuol dire che questi siano equivalenti alla paura, alla fossa e al laccio di cui parla Isaia, ma illustrano il fatto che attualmente sulla terra sono presenti molteplici problemi interconnessi che stanno colpendo la stragrande maggioranza dell'umanità in un modo o nell'altro.

In primo luogo, c'è la persistente pandemia di Coronavirus, che ora sta entrando nel suo terzo anno. Sebbene i suoi risultati letali siano notevolmente diminuiti in molte parti del mondo dalla primavera del 2020, sta ancora avendo un impatto considerevole su vari segmenti della popolazione mondiale per quanto riguarda la salute fisica e mentale.

In secondo luogo, e molto più recentemente, c'è l'orrore dell'invasione Russa dell'Ucraina, apparentemente istigata esclusivamente dal leader Russo. Al momento in cui scriviamo, un mese e mezzo dall'inizio del conflitto, le fonti riferiscono che da 20.000 a 25.000 soldati Ucraini e Russi sono stati uccisi, più quasi 1.500 civili Ucraini, sebbene tutti questi numeri siano probabilmente sottovalutati. Si stima inoltre che oltre 4 milioni di Ucraini siano fuggiti dalla loro Patria in altri paesi circostanti. Questi numeri non dicono nulla della diffusa distruzione di città, case, attività commerciali e altre proprietà ucraine, il tutto avvenuto in un breve lasso di tempo. Come e quando finirà questo conflitto, non lo sappiamo, ma è un cupo ricordo delle devastazioni della guerra, e in particolare della tragedia di due Nazioni che condividono così tanto nel modo in cui la storia e il patrimonio culturale si combattono l'una contro l'altra.

Terzo, e in gran parte il risultato degli eventi sopra menzionati, è il recente drammatico aumento dell'inflazione e il relativo aumento del costo dei beni e dei servizi di base in tutto il mondo, che si tratti del negozio di alimentari, della pompa di benzina, del mercato immobiliare, o le molte altre aree dei bisogni quotidiani delle persone. L'attuale situazione al riguardo non solo grava pesantemente sul singolo consumatore, ma anche, nel tempo, potrebbe portare a una significativa flessione delle economie mondiali, la maggior parte delle quali già in maggiore o minore difficoltà.

FINESTRE APERTE E UNA GRANDE SCUOLA

Con queste e molte altre preoccupanti condizioni mondiali in mente, torniamo alle parole di Isaia. Nel nostro testo di apertura parla dell'apertura delle "finestre dall'alto" e, di conseguenza, di un grande scuotimento delle "fondamenta della terra". Per apprezzare adeguatamente questo, tuttavia, è essenziale rendersi conto che lo "scuotimento" e la conseguente distruzione del "mondo malvagio presente" è una prova che Dio sta preparando la strada per il suo Regno di giustizia, pace, gioia e vita a lungo promesso.—Gal. 1:4; 2 Piet. 3:10-13

Il versetto 20 di Isaia capitolo 24 dichiara che la terra "vacillava avanti e indietro come un ubriacone" e che sarebbe "rimossa come un cottage" o, come rende la *versione standard americana*, "vacillava avanti e indietro come un'amaca." La ragione adottata per queste forze distruttive sulla terra è che "la loro trasgressione sarà pesante su di essa; e cadrà, e non risorgerà".

Indipendentemente da quanto possano essere sinceri e giustamente inclini alcuni leader mondiali, il fatto crudo è che il crollo della società attuale, simbolicamente descritto in questa profezia come “la terra”, è il risultato dei peccati accumulati dai governi e dalle altre istituzioni che costituiscono il “mondo” come lo conosciamo. Sicuramente queste trasgressioni, la cui fonte non è altro che Satana stesso, il “dio di questo mondo”, oggi gravano pesantemente sull’umanità.—2 Cor. 4:4; Apocalisse 12:9

CONFUSIONE E PERPLESSITÀ

La confusione tra le persone è evidente in tutti gli elementi della società. I leader mondiali stanno combattendo una battaglia sempre più ampia per mantenere a galla le navi dello Stato, mentre i leader religiosi, Cristiani e non Cristiani, non sono in grado di spiegare il significato di eventi che, per loro, sono completamente in contrasto con le loro aspettative di un sempre più ascendente della civiltà. È certamente il tempo predetto da Gesù in cui ci sarebbe stata sulla terra “angoscia delle nazioni, con perplessità” e quando il timore avrebbe fatto venir meno il cuore dell’umanità mentre guardava le cose che verranno sulla terra.—Luca 21:25,26

È proprio questa condizione che segna l’inizio del profeticamente preannunciato “giorno del SIGNORE”. Viene così descritto in contrasto con i secoli del passato durante i quali Dio ha generalmente permesso che il male rimanesse incontrastato, e, incontrastato per quanto riguardava l’interferenza da parte sua. Ora, tuttavia, e in contrasto con la manifestazione benefica

dell'autorità del suo Regno che verrà dopo, la sua mano è negli affari degli uomini per scuotere e sradicare ogni traccia del mondo malvagio di Satana.

Questo "mondo", o ordine sociale attuale, è simboleggiato nelle profezie dell'Antico Testamento dalla parola "terra". Isaia scrisse: "La terra è completamente distrutta, la terra è completamente dissolta, la terra è estremamente mossa". (Isa. 24:19) Questi riferimenti simbolici alla terra hanno luogo durante il "giorno del SIGNORE".

Il profeta scrisse inoltre: "Il giorno del SIGNORE è vicino; verrà come una distruzione dall'Onnipotente. Perciò tutte le mani saranno deboli, e il cuore di ciascuno si scioglierà: ed essi avranno paura: doglie e dolori li prenderanno; soffriranno come una donna che soffre; si stupiranno l'uno dell'altro; i loro volti saranno come fiamme. Ecco, il giorno del Signore viene, crudele con ira e ira feroce, per desolare il paese: . . . Perché le stelle del cielo e le sue costellazioni non daranno la loro luce: il sole si oscurerà al suo uscire e la luna non farà risplendere la sua luce. . . . Perciò scuoterò i cieli, e la terra si rimuoverà dal suo posto, nell'ira del SIGNORE degli eserciti, e nel giorno della sua ira ardente".—Isa. 13:6-13

Le profezie del Nuovo Testamento relative alla fine dell'ETA' presente usano un linguaggio simile. Paolo predisse che nel "giorno del Signore" sarebbe venuta "improvvisa" o inaspettata distruzione sull'attuale ordine mondiale "come il travaglio di una donna incinta". (1 Tessalonesi 5:1-4) Gesù disse che le "potenze del cielo saranno scosse". (Luca 21:26) Paolo affermò che alla fine dell'Età

Dio avrebbe scosso “non solo la terra, ma anche il cielo”. (Ebr. 12:26) Il “cielo” e la “terra” simboleggiano gli aspetti spirituali e materiali dell’attuale ordine sociale e, come abbiamo già notato, i capi sia civili che religiosi sono sempre più incapaci di trovare o attuare soluzioni al una miriade di guai che stanno scuotendo la civiltà oggi.

In passato, le parole di grandi luminari ecclesiastici, simboleggiate in modo appropriato nelle profezie dalle “stelle”, erano ritenute da molti in grado di esercitare un certo peso nell’aiutare a risolvere le differenze tra e all’interno delle Nazioni. Non è più così. La poca luce che possono aver avuto una volta non è più nemmeno riconosciuta da un mondo in cui le norme religiose e morali del passato sono state messe da parte e sono, quindi, molto deteriorate. Pertanto, i poteri del cielo simbolico progettato per tenere insieme il mondo sono scossi e indeboliti in modo critico.

LA NOSTRA POSIZIONE

Il mondo di oggi sta soffrendo, sanguinando e pieno di paura. Non richiamiamo l’attenzione su questa condizione come pessimisti, tuttavia, ma come ottimisti, a causa della nostra fiducia nelle promesse di Dio di stabilire un nuovo ordine mondiale che sarà sotto il giusto e giusto governo di Cristo. L’attuale fallimento dell’uomo è molto evidente. È stata una lunga strada in discesa dall’Eden fino ad ora, e presto raggiungerà un culmine di caos e distruzione, ma questa non è la fine!

Piuttosto, questi eventi segnalano un nuovo inizio appena oltre il problema attuale. Sarà l’inizio

di un “giorno” millenario che, prima che la sua opera sia completata, vedrà l’umanità restaurata alla perfezione della vita, con la gloriosa prospettiva di vivere in pace e gioia per sempre sulla terra. (Ger. 23:5; 2 Piet. 3:8-10; Apocalisse 5:9,10; 20:6) Solo coloro che attualmente Paolo chiama “fratelli” sono consapevoli di questo glorioso significato dei tempi in che stiamo vivendo. Questo perché “non sono nelle tenebre, affinché quel giorno” li raggiunga come un “ladro nella notte”.—1 Tess. 5:1-4

“Voi siete tutti figli della luce e figli del giorno”, continuò Paolo, e “non siete della notte, né delle tenebre”. (Versetto 5) Il Signore, infatti, è molto benevolo verso i «fratelli», la sua famiglia spirituale, perché rivela loro il senso della tribolazione e dell’angoscia che li circondano e che riempiono di paura il cuore della gente.

Riguardo a questa speciale cura del Signore durante i problemi associati a un ordine mondiale morente, Davide scrisse: “Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, un aiuto molto presente nelle difficoltà. Perciò non temeremo, se la terra sarà rimossa, e se le montagne saranno portate in mezzo al mare; Sebbene le sue acque ruggiscano e siano agitate, sebbene i monti tremino per il suo rigonfiamento”.—Sal. 46:1-3

Essendo illuminati e rafforzati dalle profezie e dalle promesse delle Scritture, non solo siamo in grado di alzare la testa e gioire in questi tempi difficili, ma siamo anche in grado di confortare gli altri. (Luca 21:28) Questo siamo ammoniti a fare. Per esempio, gran parte del 34° capitolo della profezia di Isaia è descrittivo del presente giorno di difficoltà nel mondo; segue poi il 35°

capitolo, che presenta un bel quadro del brillante esito di questo periodo di paura, angoscia e perplessità. È nel 4° versetto di questo capitolo che leggiamo: «Di' a quelli che hanno un cuore pauroso: Siate forti, non temete: ecco, il vostro Dio verrà con vendetta, anche Dio con ricompensa; verrà e ti salverà».

Questo è il messaggio benedetto che ha aiutato a rimuovere la paura dai nostri cuori mentre guardiamo a un mondo confuso e sofferente, e qui siamo invitati a farlo conoscere agli altri. Possiamo farlo sfruttando ogni opportunità che abbiamo per spiegare a coloro che sono affamati e assetati di giustizia la vera ragione dell'attuale angoscia mondiale: che è il giorno della vendetta del Signore sull'attuale ordine mondiale sotto il dominio di Satana.

Il nostro messaggio, tuttavia, non sarà molto al di sotto di ciò che il Signore vuole che sia, a meno che non spieghiamo anche che lo scopo per cui Dio sta manifestando la sua ira è che, una volta che l'ordine attuale sarà completamente scosso e messo da parte, offrirà il persone salvezza eterna per mezzo del Regno di Cristo. Mentre il Signore è venuto “con vendetta”, è venuto anche per “salvarti”. Che salvezza benedetta e completa sarà quella, come ci è stato indicato nei restanti versetti del capitolo!

“Allora gli occhi dei ciechi si apriranno e le orecchie dei sordi si apriranno. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e la lingua del muto canterà. [. . .] Ci sarà una strada maestra, e una via, e sarà chiamata: La via della santità; l'impuro non vi passerà; ma sarà per quelli: i viandanti, sebbene stolti, non

erreranno in ciò. Non ci sarà leone, né bestia feroce vi salirà, non vi si troverà; ma là cammineranno i redenti. E i riscattati dal Signore ritorneranno e verranno a Sion con canti e gioia eterna sul capo: otterranno gioia e letizia, e il dolore e il sospiro fuggiranno”.—Isaia 35:5-10

PROBLEMI, POI GIOIE DEL REGNO

Molte delle profezie che descrivono i guai del giorno della vendetta di Dio sono seguite da una bella descrizione delle benedizioni del Regno di Cristo. Così, nel raffigurare le nubi oscure del “tempo di difficoltà”, i profeti rivelano anche il loro “lato positivo”. Questa sequenza di pensiero si trova nei capitoli 24° e 25° di Isaia.

Abbiamo già citato considerevolmente il capitolo 24 riguardo agli sforzi infruttuosi delle persone per sfuggire ai guai che si abbattano su di loro e allo scuotimento della terra simbolica. È quindi nel capitolo 25 che troviamo il giusto regno del Signore descritto simbolicamente come una “montagna”, di cui citiamo di seguito.

“Su questo monte il Signore degli eserciti farà a tutto il popolo un banchetto di cibi grassi, un banchetto di vini sulla feccia, di cose grasse piene di midollo, di vini sulla feccia ben affinati. E distruggerà su questo monte la faccia della copertura che è stata sparsa su tutti i popoli, e il velo che è steso su tutte le nazioni. Inghiottirà la morte nella vittoria; e il Signore Dio asciugherà le lacrime da tutti i volti; e toglierà da tutta la terra il rimprovero del suo popolo, perché l'Eterno l'ha detto. E in quel giorno si dirà: Ecco, questo è il nostro Dio; l'abbiamo aspettato ed egli ci salverà: questo è il

SIGNORE; lo abbiamo aspettato, ci rallegreremo e ci rallegreremo per la sua salvezza”.—Isa. 25:6-9

Siamo contenti che oltre alle benedizioni di prosperità, salute e vita che saranno fornite tramite le agenzie del Regno, il “volto della copertura che si è ricoperta su tutte le persone e il velo che è steso su tutte le nazioni” saranno distrutti. Questa “copertura” e questo “velo” sembrano chiaramente riferirsi alle influenze accecanti di Satana, il grande ingannatore dell’umanità. Egli è il “dio di questo mondo” che ha “accecato le menti” delle persone.—2 Cor. 4:4

Tuttavia, quando le benedizioni di Dio cominceranno a fluire dal “monte” del Signore, Satana sarà legato, rendendolo impotente. Invece delle oscure influenze del suo governo malvagio che impediscono al popolo di conoscere Dio, la conoscenza della gloria divina riempirà l’intera terra “come le acque ricoprono il mare”.—Riv. 20:1,2; Abacuc. 2:14

Il legame di Satana comporterà anche il “rimprovero” del popolo di Dio che sarà portato via. Attraverso i suoi agenti caduti, e spesso inconsapevoli, Satana si è opposto e ha perseguitato il popolo di Dio nel corso dei secoli. Per questo i giusti hanno sofferto, ma anche questo cambierà. Con Satana legato e infine distrutto, i giusti “fioriranno” e per loro ci sarà per sempre “abbondanza di pace”.—Sal. 72:7

Non c’è da stupirsi che la felice risposta del popolo alle benedizioni del Regno sarà: “Questo è il SIGNORE; lo abbiamo aspettato, ci rallegreremo e ci rallegreremo per la sua salvezza”. Le stesse persone sono rappresentate in Isaia 26:12,13 mentre dicono: “SIGNORE, tu ci stabilirai la pace, perché

anche tu hai operato in noi tutte le nostre opere. O **SIGNORE** nostro Dio, altri signori oltre a te hanno avuto dominio su di noi: ma per te solo faremo menzione del tuo nome”.

Uno degli “altri signori” che ha avuto il dominio su gran parte del mondo dell’umanità è il dio dell’orgoglio e della realizzazione personale. Il punto di vista della stragrande maggioranza, anche di coloro che professano di credere nella Bibbia, è che qualunque cosa di pace e giustizia possa essere stabilita sulla terra, sarà realizzata dagli sforzi umani. Solo coloro a cui è stato dato di conoscere i misteri del Regno di Dio sono stati liberati da questo dio della realizzazione personale. Questi sanno che l’unica speranza per il mondo è nella promessa che “lo zelo del **SIGNORE** degli eserciti compirà questo”.—Isa. 9:7

Quando le benedizioni del Regno cominceranno a fluire tra le persone, esse riconosceranno rapidamente l’impotenza dei loro ex “signori” e si rallegreranno nel vero Dio della loro salvezza. Com’è meraviglioso saperlo in anticipo ed essere in grado di dire a un mondo pieno di paura: “Non temete”, perché mentre gli sforzi dei tuoi leader umani continueranno a fallire, il Dio del cielo, attraverso il suo Cristo nominato, “verrà e ti salverà”, non solo dal presente momento di afflizione e afflizione, ma anche dalla morte e dalla tomba, poiché egli “inghiottirà la morte nella vittoria” e “asciugnerà le lacrime da tutti i volti”.

Così, mentre le nubi temporalesche si addensano e diventano sempre più minacciose e minacciose, noi non temiamo, ma ci vengono ricordate le parole di Gesù: “Quando queste cose cominceranno ad

accadere, allora guardate in alto e alzate il capo; poiché la tua redenzione [liberazione] si avvicina”. (Luca 21:28) Questo non significa che ci rallegriamo nel vedere aumentare la sofferenza umana. Piuttosto, la nostra gioia sta nel fatto che presto questo periodo di grandi difficoltà giungeranno al termine. Allora non ci saranno più morte, dolore, pianto o dolore, poiché queste “cose precedenti sono passate”.—Riv. 21:4

L'attuale problema distruttivo è come il coltello del chirurgo che rimuove una crescita maligna che sta uccidendo il paziente. Sotto il dominio di Satana, il peccato e l'egoismo hanno prodotto un ordine sociale che, se consentito di continuare, porterebbe prima o poi alla distruzione della stessa razza umana. Tuttavia, Dio ha il pieno controllo e, come promesso nelle Scritture, di intervenire esattamente al momento opportuno per salvare le persone, e di questo possiamo rallegrarci.

Possiamo rallegrarci del fatto che Dio risponderà presto alla preghiera offerta da milioni di persone negli ultimi duemila anni: “Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra, come in cielo”. (Matt. 6:10) Un'espressione più dettagliata di questo stesso sentimento è contenuta in una preghiera di Davide, che recita:

“Dio abbi pietà di noi e ci benedica; e fa risplendere il suo volto su di noi; Affinché la tua via sia conosciuta sulla terra, la tua salute salvifica tra tutte le nazioni. Ti lodino il popolo, o Dio; ti lodino tutto il popolo. O si rallegriano le nazioni e cantino di gioia, perché tu giudicherai il popolo con rettitudine e governerai le nazioni sulla terra. Ti lodino il popolo, o Dio; ti lodino tutto il popolo. Allora la

terra produrrà il suo frutto; e Dio, anche il nostro stesso Dio, ci benedirà. Dio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno [rispetto]”.— Sal. 67:1-7

Quando questa preghiera sarà esaudita, la gente saprà che l’apertura delle “finestre dall’alto” non produrrà più lo scuotimento che si traduce in “paura”, “fossa” e “tranello”; né il flagello di una pandemia mondiale, le devastazioni della guerra o il disagio dell’incertezza economica. Piuttosto, ci sarà allora l’apertura di un’altra gloriosa “finestra”, che risulterà nella gioia eterna dell’umanità. A coloro che ubbidiscono volontariamente alle giuste leggi del Regno, la Bibbia promette che Dio “vi aprirà le finestre del cielo e vi verserà una benedizione, affinché non ci sia spazio sufficiente per riceverla”. (Mal. 3:10) Continuiamo a pregare per quel giorno glorioso! ■



Libertà dal Peccato

Versetto chiave:
“Poiché se siamo stati piantati insieme a somiglianza della sua morte, saremo anche a somiglianza della sua risurrezione”.
—**Romani 6:5**

Scrittura selezionata:
Romani 6:1-14

DAL TEMPO DELL'INGANNO

di Eva e della disubbidienza di Adamo mangiando il frutto proibito fino ad oggi, il peccato ha fatto parte dell'esperienza dell'umanità. Nella lezione odierna, Paolo si rivolge ai seguaci del Signore che per grazia di Dio sono stati battezzati nella morte di Cristo e hanno ricevuto lo Spirito Santo. Questi non possono più volontariamente praticare il peccato perché, come credenti consacrati, camminano nella

novità di vita che, tra l'altro, richiede disciplina nella lotta contro l'esercizio della propria volontà. Non possono, quindi, impegnarsi in quelle attività che soddisfano la gratificazione degli appetiti umani caduti.—Rom. 6:1-4

Il nostro versetto chiave e la Scrittura selezionata affermano che Gesù ottenne un'alta ricompensa celeste per aver sacrificato ubbidientemente la Sua vita secondo la volontà di Dio. Allo stesso modo, come devoti seguaci del nostro Maestro, se fedeli fino alla morte, possiamo nutrire la grande speranza di essere uniti a Lui nella gloriosa prima risurrezione. Avremo quindi il potere di assistere Cristo Gesù nel benedire la famiglia umana quando Satana sarà completamente vincolato durante il glorioso Regno, quel Regno

che instaurerà un governo giusto .—Apocalisse 3:21; 20:6; 21:1-7

Attualmente, in quanto esemplari imperfetti dell'umanità, anche lo spirito generato si rende conto che è possibile essere sopraffatti dal peccato, sia involontariamente che volontariamente, che potrebbe avere conseguenze gravissime. Quando ciò accade, una tale deviazione dai principi di pietà deve essere riconosciuta e pentita se vogliamo essere riportati al favore di Dio. La preghiera e il riempimento della nostra mente di pensieri santi possono essere strumenti efficaci per prevenire o combattere gli effetti del peccato nella nostra vita. Il corpo del peccato deriva dall'imperfezione che ha colpito i nostri primogenitori nel Giardino dell'Eden a causa della loro incapacità di ascoltare le esigenze di Dio per la vita. Tuttavia, la successiva opera di espiazione di Gesù aprì la Via alla restaurazione del genere umano durante i "tempi di restaurazione".—Atti 3:20,21

Il nostro privilegio di essere crocifissi con Cristo attraverso il battesimo nella Sua morte è un ulteriore aspetto della disposizione divina per cui le conseguenze malvagie del peccato saranno eliminate. Con i nostri corpi imperfetti non potremmo offrire nulla al Signore come un sacrificio gradito, ma come partner di Gesù nel "ministero della riconciliazione", Dio ci considera passati dalla morte alla vita. (2 Cor. 5:17,18) Se siamo "morti" con Cristo, Paolo afferma che siamo liberati dalla condanna del peccato e, sull'autorità della Parola di Dio, abbiamo il privilegio di considerarci partecipi dei migliori sacrifici della grande opera espiatoria di Cristo. —Rom. 6:6-14; Ebr. 9:23

"Infine, fratelli e sorelle, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è puro, tutto ciò che è amabile, tutto ciò che è ammirevole, se qualcosa è eccellente o lodevole, pensate a queste cose". (Filip. 4:8, *Nuova Versione Internazionale*) Possiamo noi

esercitare diligenza nel nostro cammino quotidiano e un atteggiamento riverente verso Cristo, come suggerito dal precedente passaggio della Scrittura. Così potremmo avere il privilegio di partecipare all'opera futura di restaurare tutto ciò che era stato precedentemente perso in Adamo quando l'opera di risurrezione sarà completata.—Apocalisse 21:4 ■

Colossesi 1:9-14

Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo saputo questo, non cessiamo di pregare per voi e di domandare che siate ricolmi della profonda conoscenza della volontà di Dio con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; fortificati in ogni cosa dalla sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e perseveranti; ringraziando con gioia il Padre che vi ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Speranza per il Futuro

Versetto chiave:
**“Poiché ritengo che
le sofferenze di
questo tempo
presente non siano
degne di essere
paragonate alla
gloria che sarà
rivelata in noi”. —
Romani 8:18**

**Scrittura
selezionata:
Romani 8:18-30**

seme di Abramo. (Gen. 12:1-3; 28:14) Molti personaggi illustri dell'Antico Testamento avevano fede che un governo giusto sarebbe stato stabilito durante la loro vita. Tuttavia, lo scopo divino era che il suo adempimento si sarebbe realizzato durante il Regno di Dio sotto la guida di Cristo e della Sua Chiesa.—Ebr. 11:39,40; Gal. 3:29

I seguaci consacrati di nostro Signore Gesù sono stati invitati a partecipare a questa meravigliosa disposizione per il futuro, soddisfacendo le condizioni richieste. “E se figli, allora eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo; se è così che soffriamo con lui, per essere anche glorificati insieme».—Rom. 8:17

Il nostro versetto chiave afferma che le difficili prove che sperimentiamo durante il nostro soggiorno terreno

SEBBENE GLI EFFETTI DEL peccato esistano sin dagli albori della storia dell'umanità, il Vangelo, o la buona notizia, che Dio ha un piano per eliminare l'ingiustizia è stato rivelato durante i tempi dell'Antico Testamento. “E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani mediante la fede, predicò davanti al vangelo ad Abramo, dicendo: In te saranno benedette tutte le nazioni”.—Gal. 3:8

Il mezzo o il metodo con cui

ciò sarà realizzato è attraverso il

impallidiscono in confronto alla gloria futura e all'alta esaltazione che riceveremo se dimostrati "fedeli fino alla morte". (Apocalisse 2:10) Com'è incoraggiante, quindi, rendersi conto che tutti i nostri problemi e dolori presenti mentre ci sforziamo di emulare il cammino del nostro Maestro, impallidiranno in confronto agli onori che ci attendono per aver sopportato pazientemente la prova che Dio permette. Ci sarà un risultato meraviglioso e glorioso per noi personalmente, così come per tutta l'umanità, quando Satana non sarà più il sovrano di questo presente mondo malvagio.

Una lezione importante che deve essere apprezzata e interiorizzata dal popolo di Dio è che ricevere il suo favore non ci esime dai problemi in questo mondo peccaminoso. A volte, mentre sperimentiamo angoscia, è difficile per la nostra carne accettarla come qualcosa che il Signore ha annullato per il nostro eterno benessere spirituale. Eppure siamo certi che tutte le cose cooperano per il bene di coloro che sono chiamati ed eletti, per quanto la nostra carne possa tremare quando si verificano prove impreviste. Infatti, ci sono promesse tribolazioni nel mondo, ma che in Cristo avremo la pace.—Rom. 8:28; Giovanni 14:27; 16:33

A volte possiamo equiparare la pace all'assenza di problemi e sentire che le prove non sono buone per noi. Tuttavia, dobbiamo meditare e rivendicare le preziose promesse della Scrittura che forniscono la certezza che il Capitano della nostra salvezza ci condurrà al nostro rifugio desiderato. Ci ama e ci ha fornito un esempio da seguire che ci rafforzerà in ogni prova che potremmo incontrare. Veramente: "Che amico abbiamo in Gesù", nostro grande portatore di pesi.—Rom. 8:10-28

Quanto è rassicurante la nostra convinzione che se continuiamo a ubbidire ai giusti precetti e principi delineati nelle Scritture, riceveremo le migliori benedizioni di Dio che saranno concesse a coloro che si dimostreranno più che vincitori. — Rom. 8:31 ■

Il Seme Promesso

Versetto chiave: “E se siete di Cristo, allora siete progenie di Abramo, ed eredi secondo la promessa”. —Galati 3:29

Scrittura selezionata: Galati 3:15-29

OGNI VOLTA CHE DIO chiama qualcuno al Suo servizio, ha in mente uno scopo o un obiettivo specifico, come fece con Abramo. Questo fedele Patriarca fu incaricato di lasciare il suo paese natale per una vita di separazione dalla sua influenza pagana. Ebbe anche una grande influenza sui suoi figli, e in seguito sulla Nazione d'Israele, a motivo di una promessa ricevuta che indicava che, rispondendo

ubbidientemente a questa chiamata, tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette.—Gen. 12:3

Essendo discendente naturale di Abraamo, a Israele fu data la prima opportunità di qualificarsi come mezzo di Dio per benedire la famiglia umana. L'ubbidienza alla Legge dell'Alleanza avrebbe preparato la Nazione ad accettare Cristo quando venne e, mediante la fede, si sarebbe unita a Lui per diventare il seme della promessa. Dio disse loro: «Se ubbidirete davvero alla mia voce e osserverete il mio patto, allora sarete per me un tesoro peculiare al di sopra di tutti i popoli, poiché tutta la terra è mia e sarete per me un regno di sacerdoti, e una nazione santa».—Es. 19:5,6

Paolo, sotto l'illuminazione dello Spirito Santo, ci fornisce molta comprensione su come questa benedizione di cui sopra si realizzerà. Fa riferimento al fatto che come

risultato della perfetta ubbidienza di Gesù durante tutto il Suo ministero terreno, il Patto della Legge fu adempiuto.—Rom. 10:4; Col. 2:14

Inoltre, Paolo ci ricorda che la Legge fornita sul monte Sinai tramite Mosè fu aggiunta oltre quattrocento anni dopo la promessa di Dio ad Abramo. La Legge fu data per illustrare che il peccato stava avendo un effetto degradante sulla famiglia umana, nonché per dimostrare agli Israeliti e a tutti gli altri l'impossibilità per qualsiasi essere umano imperfetto di mantenere i requisiti divini per ottenere la vita sulla terra. Per tutto questo periodo, tuttavia, l'originale Patto Abramitico ha continuato a rimanere in vigore e le benedizioni da accumulare si realizzeranno durante il Regno di giustizia di Dio, quando Satana sarà vincolato e incapace di ingannare l'umanità.—Gal. 3:16-19; Apocalisse 20:2,3

“Pertanto la legge era il nostro maestro di scuola per portarci a Cristo, affinché potessimo essere giustificati dalla fede. Ma dopo che questa fede è giunta, non siamo più sotto un maestro di scuola. Poiché siete tutti figli di Dio per fede in Cristo Gesù. Perché quanti di voi sono stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è né giudeo né greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina: poiché voi siete tutti uno in Cristo Gesù”.—Gal. 3: 24-28

Il nostro versetto chiave afferma che tutti i credenti consacrati in questa Età del Vangelo che rispettano le condizioni del discepolato, attraverso il battesimo nella morte di Cristo e la fedeltà nel mantenere il loro patto di sacrificio, faranno parte di questo seme spirituale che benedirà tutta l'umanità nel avvicinarsi al Regno di Dio.

Che privilegio è per noi comprendere il meraviglioso piano di Dio per la restaurazione dell'umanità dagli effetti devastanti del peccato in questo mondo malvagio attuale. Se fedeli, avremo anche il glorioso privilegio di essere alla presenza di Gesù, il “Re dei re”, per tutta l'eternità.—Apocalisse 17:14



La Legge Adempiuta

Versetto chiave:
“Poiché tutta la legge si compie in una parola, anche in questa; Amerai il tuo prossimo come te stesso”.
—Galati 5:14

Scrittura selezionata:
Galati 5:1-15

NELLA LEZIONE ODIERNA, Paolo scrive ai fratelli della Galazia, una regione che conteneva alcune chiese che non erano di origine ebraica che si svilupparono a seguito dei suoi viaggi missionari. Uno dei problemi che Paolo cercò di contrastare fu l'influenza giudaizzante su questi credenti che un tempo erano pagani e furono sottoposti a sforzi per costringerli a seguire vari aspetti della Legge mosaica. Sebbene indirizzata ai santi

della Galazia, in linea di principio, questa Epistola è stata conservata per l'intera chiesa durante l'Età del Vangelo. La schiavitù includerebbe non solo la sottomissione ai requisiti del Patto della Legge ai giorni di Paolo, ma si applicherebbe a qualsiasi forma di settarismo o tradizione non scritturale che ci porterebbe sotto condanna una volta che siamo stati giustificati.

Nella misura in cui, come Cristiani, ci stiamo sempre più conformando alla volontà di Dio, l'influsso santificante della Sua Parola ci consentirà di progredire spiritualmente. Tuttavia, a volte possono esserci pressioni sia dall'interno della nostra amicizia che dal mondo esterno affinché il nostro comportamento o le nostre convinzioni siano conformi a standard che non rappresentano necessariamente insegnamenti scriturali su una determinata materia.—Gal. 5:1-3

Durante il suo ministero, per esempio, Paolo fu molto chiaro che la giustificazione, o essere considerato giusto da Dio, non dipendeva dall'osservanza di vari aspetti cerimoniali della Legge mosaica, ma piuttosto dall'accettazione del sacrificio di riscatto di Cristo come base per la consacrazione credenti di diventare figli di Dio.—Rom. 3:20

“Cristo è divenuto inutile per voi, chiunque di voi sia giustificato dalla legge; siete decaduti dalla grazia. Perché noi attraverso lo Spirito attendiamo la speranza della giustizia mediante la fede. Poiché in Gesù Cristo non vale né la circoncisione qualsiasi cosa, né incirconcisione; ma la fede che opera mediante l'amore. Hai corso bene; chi ti ha impedito di non ubbidire alla verità?”—Gal. 5:4-7

È di grande importanza che i credenti studino e applichino i principi scritturali nell'esercizio della libertà per quanto riguarda sia la comprensione dottrinale che le pratiche comportamentali per essere accettati dal nostro Padre celeste. Dobbiamo “provare ogni cosa” e non usare mai la libertà come “un'occasione per la carne”.—1 Tess. 5:21; Gal. 5:8-13

Il nostro versetto chiave indica che la legge di Dio si adempie nella vita dei consacrati servendosi gli uni gli altri in spirito e verità. In quanto tali, ci sforziamo continuamente di regolare il nostro cuore e la nostra mente secondo i precetti stabiliti da nostro Signore durante il Suo ministero terreno e anche elaborati in varie Epistole del Nuovo Testamento.

I seguaci consacrati di Cristo sono soggetti alla legge della libertà. Il nostro amore per Dio si dimostra sacrificando volontariamente i nostri diritti e privilegi umani nel servire Lui e la Sua causa. Il Patto della Legge giunse al termine per quegli Ebrei che accettarono la morte di Cristo come mezzo mediante il quale potevano essere liberati da questo giogo della schiavitù. Attraverso il Suo sacrificio di riscatto e

mantenendo perfettamente tutte le caratteristiche della Legge mosaica, nostro Signore ha soddisfatto tutte le esigenze della giustizia divina e così è stato pagato il prezzo per liberarci dalla nostra precedente condanna.—Rom. 10:4 ■

Tutti color oche sono condotti per lo Spirito di Dio sono figliuoli di Dio.—Roman 8:14

Questo dunque è la guida per cui possiamo riconoscere la nostra vera posizione, non solo dal principio della corsa, ma anche alla fine di essa, vale a dire, che se siamo guidati dallo Spirito di Dio—se questa è ciò che cerchiamo—allora siamo veri Figli di Dio; Egli riconosce ed accetta come Suoi figli, tutti coloro che sono venuti a Lui mediante Cristo, e che hanno fede nel merito dell' abito nuziale, (il merito della giustizia imputata da Cristo) e che continuano in questa attitudine di cuore. Z. '03-173

Nostro Signore e Nicodemo

*“C’era un uomo dei
farisei, di nome
Nicodemo, capo dei
Giudei: lo stesso
venne da Gesù di
notte”.*
—*Giovanni 3:1,2*

IL RESOCONTO dell’incontro di Gesù con Nicodemo, un Fariseo e capo dei Giudei, si trova in Giovanni 3:1-15. È uno dei più interessanti dei tanti episodi del racconto Evangelico, che illustra l’at-

teggimento di almeno alcuni dei capi degli Ebrei verso l’unigenito Figlio di Dio, che il Padre aveva santificato e mandato nel mondo. Più importante di questo è l’illustrazione che questo racconto fornisce dell’atteggiamento di un uomo naturale ben colto nei confronti delle cose spirituali e della sua difficoltà a riceverle e comprenderle.

I Farisei erano considerati da molti, compresi loro stessi, come la setta più santa degli Ebrei ai giorni di Gesù. Rivendicavano una santità speciale come risultato dell’osservanza della Legge mosaica, manifestando una cura scrupolosa per tutte le sue caratteristiche cerimoniali. Essendo stato definito un “governante degli Ebrei” e un “maestro di Israele”, Nicodemo era molto simile ad alcuni dei

leader influenti nelle chiese di oggi. (Giovanni 3:1,10) Sebbene senza dubbio tentasse di vivere nella misura delle sue capacità secondo molti aspetti della Legge ebraica, non era in grado di afferrare le cose spirituali poiché era un uomo naturale, e così fu incapaci di ricevere le cose dello Spirito di Dio, o di comprenderle, “perché si discernono spiritualmente”.—1 Cor. 2:14

PERCHÉ DI NOTTE?

Il racconto afferma che Nicodemo “venne da Gesù di notte”. È stato suggerito che andasse in quel momento perché non desiderava essere visto visitare una persona così impopolare come lo era Gesù tra gli Scribi e i Farisei, e non voleva che si sapesse di essere stato in alcun modo influenzato dal suo Messaggio. D'altra parte, si può dire che le ore notturne sarebbero state il momento più conveniente per una conversazione tranquilla e privata, soprattutto in vista della vita frenetica di Gesù di insegnare, fare miracoli e spesso avere grandi moltitudini che lo seguivano.

Per esempio, quando gli amici dell'uomo “preso da una paralisi” vollero portarlo a Gesù, c'era una tale folla intorno alla casa che l'unico modo per accedere al Maestro era fare un'apertura nel tetto e calare il malato “in mezzo a Gesù”. (Luca 5:18,19) In un'altra occasione leggiamo che c'erano così tanti che andavano e venivano a vedere nostro Signore e i suoi discepoli che non avevano “tanto tempo per mangiare”. (Marco 6:31) Inoltre, non c'era bisogno di pensare a Nicodemo che veniva nel cuore della notte, ma semplicemente dopo il tramonto, forse era il momento migliore a sua disposizione per fare una visita.

L'approccio di Nicodemo a nostro Signore fu molto rispettoso: “Rabbi, sappiamo che tu sei un maestro

venuto da Dio: perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui”. (Giovanni 3:2) Dalla risposta di nostro Signore, è del tutto evidente che solo una parte della conversazione è registrata. Sembra anche chiaro che doveva essere stato menzionato il soggetto vitale del Regno del Messia, in cui credeva ogni Ebreo. “In verità, in verità io ti dico: se uno non nasce [generato: si prega di vedere il paragrafo successivo per ulteriori spiegazioni] dall’alto, non può vedere il regno di Dio”. (Versetto 3, *Bibbia sottolineata da Rotherham*) Nicodemo aveva evidentemente sentito dire che Gesù stava predicando che il Regno dei cieli era vicino. Forse aveva sentito dire che Gesù affermava di essere il Messia, il grande Re, in quel Regno.

A titolo esplicativo, il vocabolo “nato” come reso nel versetto precedente, è una traduzione del vocabolo greco *gennao*. Questa parola è unica in quanto può riferirsi all’atto di generare—l’inizio del periodo di gestazione—o alla nascita effettiva alla fine dello stesso periodo. Quindi, *gennao* può essere tradotto correttamente o “generato” o “nato”, a seconda che il soggetto sia il padre, che genera, o la madre, che partorisce. In questo caso va tradotto “generato”, perché è coinvolto Dio, il Padre, “dall’alto”. La traduzione di *gennao* come “generato” dovrebbe essere fatta anche nel versetto 7 di questo capitolo.

Tornando alla nostra lezione, vista l’assenza di influenza politica da parte di Gesù e con generalmente solo seguaci tra la gente comune, Nicodemo era comprensibilmente perplesso che il Signore avrebbe fatto affermazioni così audaci riguardo al “Regno di Dio”. Per questo Gesù sottolineò il fatto che un uomo deve essere generato dall’alto se vuole

“vedere”, nel senso di comprendere, il Regno nella sua fase embrionale durante l’attuale Età del Vangelo. In seguito, per esempio, l’apostolo Paolo disse che Dio «ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha tradotti nel regno del suo caro Figlio». (Col. 1:13) Qui l’apostolo suggerisce che il popolo di Dio, quando è stato generato dall’alto, entra in un nuovo modo di vivere, spiritualmente concentrato, con nuove speranze, obiettivi, ambizioni, interessi. “Le cose vecchie sono passate” e “tutte le cose sono diventate nuove”.—2 Cor. 5:17

L’apostolo dice: “Il regno di Dio non è carne e bevanda; ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo”. (Rom. 14:17) I Cristiani, potenziali membri del Regno celeste, non sono soggetti a restrizioni nell’uso del cibo, come lo erano gli Ebrei secondo il Patto della Legge, né sono tenuti a osservare un giorno su sette come giorno di riposo fisico, anche se, quando possibile, è saggio e consigliabile farlo. Tuttavia, in quanto potenziali membri del Regno, le nostre libertà, privilegi e benedizioni sono molto più grandi della libertà di mangiare ciò che ci piace, o della libertà di occuparci, quando necessario, del lavoro il primo o il settimo giorno della settimana. Piuttosto, come afferma Paolo, alcune delle principali benedizioni di cui godiamo sono “rettitudine, pace e gioia nello Spirito Santo”.

Nonostante secoli di sforzi, e con la sola eccezione di Gesù, nessun Ebreo ha ottenuto la completa giustizia come risultato dell’osservanza della Legge. La pace con Dio non era possesso di nessuno nell’Israele naturale. La Legge ha solo condannato, e ha detto al popolo tipico di Dio che erano privi dei requisiti divini, e quindi sotto condanna giudiziaria.

(Rom. 3:20; 7:7-11) Allo stesso modo, neppure le benedizioni spirituali, risultanti dall'operazione dello Spirito Santo, erano la parte di qualsiasi cosa fino alla Pentecoste dopo la risurrezione di nostro Signore. Vediamo quanto sia vero che un individuo deve essere "generato dall'alto" prima di poter comprendere o conoscere intimamente il Regno di Dio e le benedizioni di cui godranno coloro che sono chiamati a quella speranza nel tempo presente.

L'UOMO NATURALE E LE COSE SPIRITUALI

Nicodemo fece domande in risposta a Gesù: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? può entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?" (Giovanni 3:4) Qui vediamo il funzionamento della mente naturale, con la sua capacità di ragionare solo al livello delle cose terrene. Nella sua risposta, Gesù enuncia un'ulteriore verità vitale che può essere pienamente apprezzata solo da coloro che sono stati generati dallo spirito. "In verità, in verità io ti dico: se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio". (Versetto 5) Per "vedere", o comprendere, quel Regno, bisogna essere "generati dall'alto", ma per "entrare" nel Regno celeste al quale la Chiesa è chiamata, è necessario non solo essere generati, ma anche "nascere" dallo Spirito. Come dice Paolo in un altro luogo, "Carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio". (1 Cor. 15:50) Prima di poter entrare nel Regno del Padre, dobbiamo ricevere un nuovo corpo spirituale.

La nascita del Cristiano, ci dice Gesù, avviene per mezzo di due cose: "l'acqua" e lo "Spirito". Il primo è il potere purificatore e santificante dell'ac-

qua della verità; vivere di “ogni parola che esce dalla bocca di Dio”; ed essendo edificati dalla “parola della sua grazia”. (Efes. 5:25,26; Matt. 4:4; Atti 20:32) Il secondo è l’operazione dello Spirito Santo, che vivifica i nostri corpi mortali nell’opera di sacrificare la carne, “rinnovando” e trasformando le nostre menti affinché essi possono diventare sempre più simile alla “mente di Cristo”. (Rom. 8:11-13; 12:1,2; 1 Cor. 2:16) In questo modo siamo preparati a “nascere” come esseri spirituali nella risurrezione. “Ciò che è nato dalla carne è carne; e ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: Devi nascere di nuovo [generato dall’alto]”.—Giovanni 3:6,7

Nostro Signore qui ci dice che c’è più di un tipo di generazione e nascita. Come la generazione e la nascita della carne sono eventi reali, così la generazione e la nascita dello spirito sono altrettanto reali e necessari se si vuole entrare nella fase celeste del Regno del Messia. Tuttavia, come indica il racconto, Nicodemo continuò a meravigliarsi, e, a meravigliarsi del significato delle parole di Gesù. Quante volte questa è stata l’esperienza del popolo del Signore da allora, poiché è entrato in contatto con persone ben intenzionate le cui menti, tuttavia, non sono in grado di discernere le verità spirituali.

In Giovanni 3:8, Gesù cerca di fornire a Nicodemo una semplice illustrazione dei poteri posseduti da chi è nato dallo Spirito. “Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito”. Da ciò deduciamo che, per la nostra limitata comprensione umana, gli esseri spirituali sono come il vento, invisibili ma potenti, e i loro mezzi di movimento molto

rapidi. Per usare un'espressione comune, sono in grado di "andare e venire come il vento". Anche con questa spiegazione, Nicodemo, ancora handicappato dalla sua mente naturale, rispose: "Come possono essere queste cose?"—Versetto 9

NICODEMO È DIVENTATO DISCEPOLO DI GESÙ?

Non c'è una registrazione definitiva nella Bibbia che Nicodemo sia diventato un discepolo di Gesù. Tuttavia, sappiamo che difese Gesù davanti al Sinedrio. I farisei e i sommi sacerdoti avevano mandato degli ufficiali a prendere Gesù prigioniero. (Giovanni 7:32) Tuttavia, quando tornarono senza il Signore e fu chiesto perché non l'avessero portato, la loro risposta fu: "Mai uomo ha parlato come quest'uomo. Allora i Farisei risposero loro: Vi siete forse ingannati anche voi? Qualcuno dei capi o dei Farisei ha creduto in lui? Ma questo popolo che non conosce la legge è maledetto. Nicodemo disse loro: (Colui che venne da Gesù di notte, essendo uno di loro) La nostra legge giudica qualcuno prima che lo senta e sappia quello che fa? Essi risposero e gli dissero: Sei anche tu di Galilea? Cerca e guarda: dalla Galilea non sorge alcun profeta». (Versetto 45-52) Quello che i Farisei non sapevano era che Gesù era nato a Betlemme di Giudea, non in Galilea.

Quando Gesù fu crocifisso, Giuseppe d'Arimatea, che era un discepolo del Signore, chiese di prendere il Suo corpo per la sepoltura. Pilato accolse la richiesta e, insieme a Nicodemo, che portava gli aromi per l'imbalsamazione, deposero il corpo di Gesù in un sepolcro di proprietà di Giuseppe. (Giovanni 19:38-42) Questi avvenimenti suggeriscono che Nicodemo avesse un grande interesse per Gesù e

per i Suoi insegnamenti. Alcuni scritti tradizionali implicano che dopo la risurrezione di Gesù, Nicodemo divenne discepolo di Cristo e ricevette il battesimo per mano di Pietro e Giovanni. Alcuni scritti suggeriscono inoltre che gli Ebrei, per vendetta della sua conversione, privarono Nicodemo del suo ufficio, lo cacciarono da Gerusalemme e che alla sua morte fu sepolto vicino alle tombe di Gamaliele e Stefano. Non sappiamo, tuttavia, se qualcuna di queste affermazioni sia vera, poiché le Scritture tacciono sull'argomento.

LA NOSTRA FEDE CI CONSENTE DI VEDERE

Mentre ripassiamo nella nostra mente questo interessante incontro tra Gesù e Nicodemo, quanto dovremmo essere grati che, come risultato della nostra fede nel Redentore e della consacrazione a Dio per mezzo di Lui, siamo stati in grado di mettere da parte la mente naturale. Essendo “generati dall’alto”, “vediamo il Regno di Dio” e apprezziamo le cose spirituali ad esso collegate. Inoltre, comprendiamo le condizioni per l’appartenenza al Regno di Dio e il lavoro ad esso associato, sia ora che in futuro. Per entrare effettivamente in quel Regno, tuttavia, dobbiamo essere “nati dallo Spirito”. Pertanto, cerchiamo ciascuno di noi ogni giorno di adempiere il nostro voto di consacrazione a Dio, affinché, essendo “ricchi nella fede”, possiamo essere “eredi del regno che egli ha promesso a quelli che lo amano”.—Giacomo 2:5 ■